

Teratologia... etruscologica

(Tavv. XXXIV-XXXV)

I.

Nel 1908 il *Catalogo della Collez. Gagliardi* di L. Pollak recava tra altri uno specchio di Preneste (n. 510 e fotogr. tav. II) con ricco grafito così descritto: « ... un giovane chiamato *Hiazo*, Giasone, sopra un carro tirato da quattro bestie; tigre, cervo, grifo e mulo (?). Al di qua del carro Minerva e la Fortuna (nomi scritti) verso il giovane vola una Vittoria che porta una benda; sotto questa scena principale uomo che getta una pietra contro un serpente ».

Il disegno dello specchio è qui riprodotto alla tav. XXXIV n. 1.

La trascrizione *Hiazo* per il nome dell'uomo sul carro non è esatta: è *Hiacō*. I nomi chiaramente incisi e leggibili sono qui ricopiati

IA()

MINOTAV

FORTVNA

MENERVA

Nel 1912 G. Matthies nel suo volume *Praenestinsche Spiegel* studiava lo specchio sotto i vari aspetti dell'arte, dell'esegesi e delle iscrizioni. Ammettendo l'interpretazione del Pollak (per le iscriz. pag. 54 e nota 1; per l'arte p. 67 e fig. 8; p. 98 e 99) ripeteva che il soggetto è Giasone su carro tirato da pantera, cervo, grifo, lince (p. 67) e per la figura inferiore specificava: « Giasone in lotta col drago ». Per render ragione del nome *Hiacō* egli spiega (p. 54): « das C ist sinnlos, wohl verschrieben und als unvollständiges S anzusehen, ähnlich wie auf der Ciste (*Mon. Inst.*) VI, VII, 55 (*CIL*, XIV, 4107) umgekehrt) für S ». Traducendo letteralmente: il C è senza senso, certo scritto per errore e da considerarsi come un S incompiuto come, nella cista etc., il) rovesciato per S.

Notava poi che l'aspirata, H, aggiunta al nome di Giasone (gr. Ἰάσον) si ritrova nei tre esempi dell'etr. *Heiasun*, *Heasun*, come nel FIAΣQN di un vaso italiota, etc., per cui rimanda a Kretschmer, *Gr. Vasenschr.* p. 155 sgg.

A pag. 98 il Matthies passando all'analisi della rappresentazione mitologica osservava (p. 99) come « von dem ἄδύνατον dass Jason mit Hilfe Athenas vier wilde Tiere zusammen eingeschirrt habe, weisst die Sage nichts ». — « In realtà — egli prosegue — questa capacità sarebbe propria di Dioniso: cfr. la coppa di Fineo e la più tarda pelike attica della Cirenaica al Louvre (Rayet et Collignon, *La Céram.*, 219, fig. 107) ». Continua cercando analogie col carro di Cadmo ecc.

Lo specchio fu acquistato per il R. Museo di Villa Giulia.

È citato, con la solita spiegazione, in Helbig (Weege) *Führer*, anno 1912-13, II, p. 325, g. Nel *Catalogo del Museo di Villa Giulia* di A. Della Seta (1918)

Qualunque persona anche mediocrementemente familiare con le antiche rappresentazioni alla quale fosse mostrato il nostro specchio privo dei nomi, vi riconoscerebbe immediatamente il simbolico carro di Dioniso del quale esistono numerosi esempi:

- a) Dioniso (con resto di nome iscritto) su carro tirato da leone, lince e due cervi; una scimmia volteggia sulla groppa degli animali. Coppa di Fineo a Würzburg, *Mon. Inst.*, X, tav. 8 e *Furtw.-R.*, I, 41 qui riprodotta a tav. XXXV, 1.
- b) Dioniso su carro tirato da toro, leone e grifo. Lekythos al Louvre. *Mon. Grecs*, 1879, tav. 3 e Rayet et Collignon, *Céram.*, fig. 107 (1) qui ripr. a tav. XXXV, 2.
- c) Dioniso e Arianna (o Cerere?) su carro tirato da due cervi; Vittoria ecc. Vaso di Armentum all'Ermitage. *C. R. St. Pétr.*, 1863, pag. 213 e *Atlas*, tav. V, n. 1 e 2, qui ripr. a tav. XXXV, 3.
- d) Dioniso e Arianna su carro tirato da due capre, preceduti da un satiro e accomp. da un citaredo; tralci di vite. GERH., *A.V.*, I, 54. Cfr. prochous di Kertsch, *Compte-Rendu*, 1863, p. 151 e *Atlas*, tav. II, n. 4 e 5.
- e) Dioniso su carro tirato da due linci. *Bull. Nap.*, n. s. IV tav. III.
- f) idem Gerhard, *Apul. Vas.*, tav. XV.
- g) Menade su carro tirato da due linci. Frammento. *Atlas*, 1860, tav. III, 2.

Molti poi sono i monumenti con Dioniso su quadriga di cavalli.

Il trionfo di Bacco è spesso rappresentato in mosaici:

- h) carro tirato da quattro tigri. *Invent. des Mosaïques*, II, 139.
- i) carro tirato da due tigri. El Djem. *Ibid.*, II, 67.
- l) carro tirato da due tigri. Saint Leu. *Ibid.*, III, 455.

oltre ad altri minori, ved. Reinach, *Rép. Peint.*, pag. 110, n. 1 e 2; p. 114, n. 3.

A Dioniso erano infatti sacri il capro, il toro, il cervo, il mulo, il leone, e specialmente il leopardo e la lince. Vedasi Roscher, *Dionysos*, col. 1095. Nel nostro specchio, Jacchos è tirato da una pantera a pelo maculato, da un grifo, da un cervo e da una lince a pelo unito. Non è un leone come ben si vede dal collo allungato e dall'assenza di criniera. Va notata la piccola lince dietro al carro.

Ma il più curioso si è che un altro specchio, anch'esso trovato a Palestina, e al nostro molto somigliante sebbene considerato dai competenti come un poco più tardo, con soggetto analogo ma senza iscrizioni, specchio che accompagna il primo nel Catal. Gagliardi e nei cataloghi del Museo di Villa Giulia (2) (dove oggi si trova nella medesima vetrina), per non essere intervenute influenze linguistiche è stato naturalmente subito e sempre spiegato per il carro di Dionysos! (ripr. a tav. XXXIV n. 2). Chi mai penserebbe di vedervi l'eroe Giasone?

(1) Questi due primi vasi come detto sopra sono già segnalati dal Matthies. Egli cita inoltre un frammento di anfora o idria da Orvieto (KÖRTE, *Annali Inst.*, 1877, p. 127, n. 11 non illustr.): un uomo e una donna con ramo di edera guidano un carro tirato da un cinghiale un lupo e due leoni, preceduto da Hermes e Dionysos; da confrontarsi con prochous *Nuove Memorie*, II, tav. 5.

L'altro esempio da lui richiamato, ermafrodito su carro tirato da grifo e pantera (GERHARD, *Ant. Bildw.*, 313 - TISCHBEIN, III, 21) non potrebbe riferirsi a soggetto bacchico.

(2) *Cat. Gagliardi*, n. 511 "Bacco giovane su carro tirato da due tigri e un leone, Vittoria con corona", - MATTHIES, pag. 110 e tav. II. - HEIBIG, *Führer*, p. 324, f. - DELLA SETA, *Guida*, p. 474, n. 15698.

Speriamo non commettere alcun reato di lesa fonetica rilevando infine come *Hiaco* abbia perduto l's di *Jakchos*, *Jaccus*, precisamente come *Bakchos* e *Baccus* hanno dato in italiano *Bacco*; mentre *Jason* è *Giasone* in italiano. Per l'aspirata iniziale valgono sempre le osservazioni del Kretschmer raccolte dal Matthies e da noi riferite più sopra

Sarà questo un esempio di quanto possa portare fuori strada nel campo della etruscologia (non importa se siamo a Preneste) il metodo di muovere innanzi tutto da ipotesi fonetiche, basando cioè la interpretazione immediatamente su assonanze più o meno tirate per i capelli.

“ Ulisse ”



1) R. Museo di Villa Giulia n. 15697
(da MATTHIES, *Pränestinische Spiegel*, fig. 8)



2) R. Museo di Villa Giulia n. 15698
(disegno ripreso da fotografia dell'A.)



1



2



3

1) Coppa di Finco a Würzburg - Da FURTW.-R., I, tav. 41 — 2) Lekythos al Louvre - Da *Monuments grecs*, 1879, tav. 3 — 3) Vaso di Armentum all' Ermitage - Da *Atlas de la C. A. de St. Pétersbourg*, 1863, tav. V